Candidatura alla Presidenza Nazionale della Federazione Italiana Bocce

2025-2028

Corrado Tecchi

Negli ultimi anni la FIB ha compiuto importanti passi avanti sul piano organizzativo e gestionale: miglioramento delle procedure, programmazione economica mirata, crescita della boccia paralimpica, creazione dell'AIAB e valorizzazione dell'immagine arbitrale e federale. Questi risultati costituiscono basi solide.

Tuttavia, per rafforzare la nostra immagine e aumentare l'appeal della disciplina, serve un cambio di passo: inclusione giovanile e femminile, visibilità e spettacolarità devono diventare le priorità. Occorre investire in comunicazione, format innovativi di gioco e contenuti ad alto impatto mediatico, puntando sulle specialità più attrattive.

Nonostante il nostro movimento vanti un'ampia partecipazione e un volontariato capillare, restiamo fuori dal circuito olimpico. Le divisioni internazionali tra Raffa, Volo e Petanque e la resistenza all'innovazione frenano l'evoluzione: un forte attaccamento al tradizionalismo, spesso a scapito della modernizzazione necessaria.

La boccia paralimpica rappresenta una chance concreta di visibilità e di accesso al mondo paralimpico. È fondamentale sostenerla con forza, come esempio di rinnovamento e inclusività.

Le bocce sono uno sport unico per estensione anagrafica e valenza sociale: coinvolgono dai bambini agli anziani, trovando piena espressione in progetti come l'invecchiamento attivo.

Oggi serve una svolta: innovare, comunicare meglio e costruire un'immagine fresca, inclusiva e competitiva. Solo così potremo valorizzare appieno il potenziale sportivo e sociale della nostra disciplina.

La mia candidatura è un invito a tutti i tesserati alla partecipazione, alla condivisione e all'azione: è il momento di scrivere una nuova pagina della nostra storia sportiva, con coraggio e passione, per creare una "Federazione" capace di interpretare i valori di partecipazione, ascolto del territorio, trasparenza e innovazione.

Un programma per unire il mondo sportivo delle bocce in una visione condivisa, coesa, moderna e protagonista del cambiamento.

Corrado Tecchi



cell. 335/5611065 - corrado.tecchi@gmail.com

Indirizzo programmatico

1. IL RUOLO DEL CONSIGLIO FEDERALE

Un Organo strategico, non solo amministrativo

Il Consiglio Federale deve tornare ad essere un soggetto politico autorevole, in grado di definire linee guida programmatiche, monitorare gli obiettivi strategici e affrontare i temi critici con un metodo di condivisione. Non basta gestire: serve governare. Il Consiglio Federale è, prima di tutto, un organismo politico e strategico. Deve agire non solo nel rispetto delle deleghe previste dallo statuto, ma anche e soprattutto come promotore di una visione di lungo termine del futuro della nostra disciplina, capace di guidare lo sviluppo del nostro sport. I temi fondamentali – dalla crescita sul territorio all'equilibrio tra discipline, dalla governance alla comunicazione, dallo sviluppo del settore giovanile a quello femminile – devono essere oggetto di costante confronto e monitoraggio. La missione è chiara: orientare le azioni operative in funzione di obiettivi strategici misurabili, prevedendo strumenti di verifica e correzione.

Punti chiave:

- Riunioni con staff territoriali orientate alla strategia, non solo alla routine
- Controllo periodico dei risultati e delle criticità
- Integrazione tra tecnica e dinamiche territoriali (geopolitica sportiva)

2. RAPPORTI ISTITUZIONALI

Più peso, più dialogo, più risorse

Continuare il confronto costante con CONI, CIP, Sport e Salute e i ministeri è la condizione per consolidare la Federazione. Servono relazioni forti, competenti, efficaci per ottenere risorse, riconoscimenti e centralità. Il dialogo con le istituzioni – CONI, Sport e Salute, CIP, Ministeri competenti – deve essere continuo, strutturato e finalizzato a garantire sostegno alla nostra progettualità. Oggi più che mai, è necessario negoziare con forza e competenza per ristabilire un flusso di risorse adeguato, in particolare con Sport e Salute. Al tempo stesso, va rafforzato il rapporto privilegiato con il CIP, alla luce della nuova presidenza per anche valorizzare i risultati e le potenzialità crescenti dell'attività paralimpica.

Punti chiave:

- Consolidare il dialogo con Sport e Salute per recuperare ove possibile i fondi tagliati
- Valorizzare l'apporto del CIP e costruire un rapporto strutturato nel tempo
- Presenza stabile ai tavoli istituzionali e sportivi

3. ASCOLTO DEL TERRITORIO

Governance partecipata, dialogo continuo

Presidenti regionali, delegati e società devono diventare parte attiva delle scelte federali. Non più imposizioni dall'alto, ma condivisione autentica. I territori non vanno consultati, vanno coinvolti. La Presidenza che immagino dovrà fondarsi su un principio imprescindibile: il coinvolgimento attivo del territorio. I Presidenti Regionali, i Delegati Provinciali, le società bocciofile non devono essere meri esecutori, ma co-protagonisti delle scelte strategiche. Invertire la logica top-down è prioritario: occorre condividere obiettivi, raccogliere istanze locali e garantire una costante presenza fisica nei territori. Solo attraverso un dialogo autentico e strutturato si potrà disegnare una governance moderna, efficace e partecipata.

Punti chiave:

- Visite sistematiche nei territori
- Incontri tematici con presidenti regionali, delegati provinciali e società bocciofile
- Piattaforme digitali di confronto continuo

4. REDISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

Premiare il merito, sostenere lo sviluppo

Serve un nuovo modello di distribuzione dei fondi, basato su criteri oggettivi e meritocratici. Chi fa di più, deve ricevere di più. Chi cresce, va aiutato a crescere ancora, in special modo in quelle regioni in cui si riscontrano evidenti criticità logistiche economiche e strutturali. Queste fattispecie necessitano assolutamente di interventi, specialmente di tipo economico, certi e mirati. Il modello attuale di distribuzione dei fondi presenta evidenti criticità. È necessario introdurre nuovi criteri che tengano conto delle esigenze oggettive delle regioni. La redistribuzione va rivista tenendo conto anche di parametri oggettivi, quali numero di tesserati, eventi organizzati, attività di promozione scolastica e progettualità avviate.

Punti chiave:

- Superamento dell'attuale prassi egualitaria
- Introduzione di indicatori di produttività sportiva
- Piani di sostegno mirato per le regioni più fragili

5. FORMA GEOGRAFICA

Le difficoltà di partecipazione

L'Italia è lunga e stretta e questa forma peculiare contribuisce a sviluppare della diversità.
Di fatto numerose regioni del Sud — e in parte anche alcune del Nord Italia — affrontano da anni criticità significative nel panorama boccistico. In particolare, la partecipazione a eventi sportivi come campionati, gare e altre competizioni è ostacolata da fattori strutturali e logistici, primo fra tutti l'eccessiva distanza geografica dai principali poli organizzativi.

In particolare, nella specialità Volo esiste una netta separazione tra eventi organizzati nel Nord-Est e nel Nord-Ovest, con scarsa partecipazione incrociata per via delle grandi distanze: Regioni come la Calabria e Toscana, pur praticando questa disciplina, sono di fatto escluse dagli eventi settentrionali a causa degli alti costi di trasferta.

Anche nella specialità Raffa emerge chiaramente la stessa problematica: le regioni del Sud, e in particolare le isole, soffrono l'isolamento logistico, con una partecipazione limitata alle sole manifestazioni locali o, al massimo, a quelle delle regioni limitrofe. Ciò ostacola la crescita di società sportive e il reclutamento di nuovi tesserati.

Tali ostacoli, finora troppo spesso ignorati o minimizzati, richiedono un approccio sistemico e continuativo per garantire a tutte le regioni pari opportunità di sviluppo sportivo e partecipazione.

Punti chiave:

- Creazione di un fondo alimentato da un moderato aumento delle quote d'iscrizione e da un consistente contributo federale, gestito direttamente dalle regioni interessate, tramite il coordinatore di area, con obbligo di rendicontazione trasparente.
- Maggiore Rappresentanza: si auspica una più adeguata rappresentanza delle regioni meridionali all'interno del Consiglio Federale, per garantire un'equa voce decisionale.

6. SERVIZI ALLE SOCIETÀ E CAMPAGNA ASSOCIATIVA

Una Federazione che aiuta, non che chiede

Le società non devono sentirsi sole. Creare un ufficio apposito a disposizione delle società con consulenti fiscali e soggetti in grado di affiancare e aiutare le società nel disbrigo delle pratiche burocratiche. Va creata una task force federale che le assista in bandi, progetti e gestione. Questo favorirà anche il tesseramento e la loro legittimazione sul territorio. Una federazione forte nasce da società forti. Proporrò un piano di affiancamento tecnico-operativo che supporti le società nella partecipazione a bandi e progetti, facilitando l'accesso a risorse pubbliche. È fondamentale che ogni società senta il sostegno di una struttura centrale reattiva, competente e presente. Questo rappresenta anche un volano per aumentare il numero di soci, in particolare nelle realtà più piccole, che spesso vedono la sopravvivenza legata alla forza numerica.

Punti chiave:

- Supporto tecnico nella progettazione (bandi comunali, regionali, statali)
- Campagna tesseramento con benefit e servizi
- Aumento dei soci = forza politica nei confronti dei Comuni

7. SPORT PER TUTTI E ALTO LIVELLO

Due anime, un'unica visione strategica

È tempo di chiarire il rapporto tra Sport per Tutti e Alto Livello. Entrambi vanno valorizzati, ma con ruoli e strumenti distinti. O si fa chiarezza, o si rimane fermi. È indispensabile porre fine all'ambiguità che da anni separa – ma non distingue – l'Alto Livello dallo Sport per Tutti. Il nuovo mandato dovrà tracciare confini chiari e funzionali, nel rispetto delle esigenze di entrambi i modelli. L'alto livello va valorizzato come eccellenza, mentre lo sport di base deve essere sostenuto come pilastro dell'inclusione e della diffusione culturale e sportiva delle bocce. Occorre superare la visione tradizionalista che ha frenato il rinnovamento e prevedere formule di rimborsi economici proporzionati alle società che partecipano ai campionati federali, in particolar modo quelli dello sport per tutti.

Punti chiave:

- Distinzione netta tra i due ambiti
- Investimenti equilibrati
- Superamento delle logiche tradizionaliste

8. CAMPIONATI E FORMULE FINALI

Valorizzare le finali, rispettare le differenze

Le finali dei campionati sono momenti identitari. Accorpare categorie e specialità ha generato più problemi che benefici. Occorre una nuova pianificazione organizzativa. Le attuali formule delle finali di categoria e specialità richiedono una profonda revisione. Accorpare eventi eterogenei si è rivelato logisticamente complesso e organizzativamente penalizzante. L'obiettivo è restituire centralità sportiva e dignità organizzativa ad ogni evento e specialità, magari articolandoli in tempi e sedi diverse. La spettacolarità non deve essere un compromesso, ma un valore aggiunto.

Punti chiave:

- Finali distinte per data e location
- Logistica e comunicazione più efficaci
- Valorizzazione delle società ospitanti

9. STABILITÀ REGOLAMENTARE

Stop alla confusione: regole stabili per 4 anni

Ogni anno si cambiano le regole. Questo genera insicurezza e sfiducia. Le disposizioni tecniche devono essere stabili, prevedibili e condivise. È urgente restituire certezza normativa a tutte le nostre specialità tecniche. Il continuo cambiamento dei regolamenti crea confusione, sfiducia e frustrazione nei tesserati. Nel nuovo mandato, le disposizioni regolamentari, condivisa con i territori, verranno fissate e rese stabili almeno per tutta la durata del ciclo olimpico, con modifiche previste solo in casi straordinari e assolutamente ben motivati.

Punti chiave:

- Regole fissate per l'intero mandato
- Coinvolgimento degli esperti nei vari territori
- Rispetto delle esigenze degli atleti

10. GESTIONE AUTONOMA DI VOLO E PETANQUE

Pluralità sportiva, autonomia organizzativa

Le specialità del Volo e della Petanque non possono essere subordinate alle altre specialità. Vanno sostenute con fondi dedicati e libertà organizzativa, in sintonia con gli obiettivi federali. Le specialità del Volo e della Petanque devono godere di una maggiore autonomia gestionale. L'organizzazione delle attività deve rispecchiare le esigenze espresse dal territorio e rispettare le caratteristiche tecniche peculiari. La gestione dei fondi dovrà essere orientata a una vera autonomia, superando logiche centralistiche che limitano l'espressività sportiva.

Punti chiave:

- Condivisione strategica delle linee federali
- Gestione diretta delle risorse
- Autonomia operativa su attività locali

11. SETTORE PARALIMPICO

Un Settore da valorizzare, non da affiancare

La Boccia paralimpica è la porta d'accesso alle Paralimpiadi. Va costituito un settore autonomo, con risorse dedicate e gestione diretta. Il paralimpico rappresenta una delle frontiere più promettenti del nostro sport. Il nuovo statuto dovrà sancire l'autonomia operativa del settore paralimpico, dotandolo di risorse dedicate, progettualità proprie e un canale decisionale diretto. La visibilità data dalla partecipazione ai Giochi Paralimpici è un patrimonio che va difeso, consolidato e rilanciato.

Punti chiave:

- Settore paralimpico previsto dallo statuto
- Budget e programmazione condivise con la federazione
- Valorizzazione sportiva e mediatica

12. CENTRO FEDERALE DI ROMA

Da costo a risorsa per tutta la Federazione

I CTF è oggi una voce passiva di bilancio. Va riorganizzato per diventare un centro produttivo, sostenibile e attrattivo per eventi e formazione. Il CTF di Roma deve diventare un asset economico e non un centro di costo. Il saldo negativo attuale è insostenibile. È necessario avviare una gestione manageriale delle strutture (ristorazione, foresteria, affitti) attraverso formule innovative. Il Centro può e deve diventare un motore economico, formativo e tecnico dell'intero sistema.

Punti chiave:

- Gestione professionale bar, ristorante, foresteria
- Partnership pubblico-privato per eventi
- Riqualificazione commerciale delle strutture

13. COMUNICAZIONE E IMMAGINE

Nuove narrazioni per una nuova Federazione

Serve una strategia di comunicazione moderna, centrata sulle discipline più spettacolari. Dobbiamo raccontare le bocce in modo emozionante e non solo didascalico. Il racconto dello sport delle bocce va completamente ripensato. Le nostre specialità spettacolari devono essere il cuore di una nuova campagna mediatica, capace di coinvolgere nuove platee e abbattere gli stereotipi legati allo sport delle bocce. Fotografie, video, storie ed eventi devono diventare strumenti di seduzione sportiva a ciò concorrerà anche l'attivazione della nuova piattaforma digitale federale, che ospiterà e trasmetterà i maggiori eventi a carattere nazionale e internazionale. Comunicazione digitale e presenza sui media generalisti sono elementi imprescindibili di questo rilancio.

Punti chiave:

- Produzioni video professionali
- Valorizzazione delle discipline dinamiche
- Comunicazione e piattaforma digitale, storytelling

14. BEACH BOCCE: IL GRANDE LANCIO

La spiaggia è il nostro nuovo campo

La Beach Bocce può diventare la nostra disciplina bandiera, in Italia e all'estero. Serve un lancio mediatico, sportivo e territoriale ad alto impatto. Il progetto Beach Bocce va lanciato con determinazione rispetto all'attuale impostazione. È una disciplina moderna, versatile, mediaticamente attraente. La proposta è quella di lanciare una campagna di visibilità in tre località simbolo del turismo italiano, con testimonial d'eccezione e format televisivi. Dall'estate al periodo indoor, la disciplina va ristrutturata, regolamentata e spinta come asset di promozione giovanile e turistica.

Punti chiave:

- Eventi promozionali in località turistiche rinomate
- Testimonial e sponsor di rilievo
- Piano nazionale di sviluppo e internazionalizzazione

Conclusione: per una Federazione forte, inclusiva e protagonista

La mia candidatura nasce dal desiderio di costruire una Federazione aperta, trasparente, capace di dialogare con le istituzioni e con il territorio. Un'organizzazione che valorizzi tutte le sue componenti – dirigenti, dipendenti, tecnici, atleti, volontari – e che sappia farsi trovare pronta di fronte alle sfide future. Le bocce hanno un potenziale ancora largamente inespresso: è tempo di metterlo in gioco con coraggio, visione e competenza, altrimenti il declino è inevitabile.

(*) Allegate: 6 schede attuative

SCHEDA 1

Formazione e supporto giuridico-amministrativo per i Dirigenti delle Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD)

Premessa

Nel contesto normativo e gestionale sempre più articolato che caratterizza il mondo dello sport dilettantistico, si rende indispensabile l'implementazione di un percorso strutturato di formazione e accompagnamento rivolto ai dirigenti delle Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD). L'obiettivo prioritario è rafforzare le competenze giuridiche, amministrative e gestionali dei dirigenti, al fine di garantire una conduzione conforme alle normative vigenti, con particolare riferimento alla Riforma dello Sport, nonché alle disposizioni fiscali e civilistiche previste per gli enti del Terzo Settore.

Finalità del percorso

- Aggiornare i dirigenti in merito alle principali novità introdotte dalla Riforma dello Sport (D.Lgs. 36/2021 e successive modificazioni e integrazioni)
- Illustrare le responsabilità civili e penali connesse alla carica dirigenziale, promuovendo l'adozione di buone prassi gestionali
- Approfondire gli adempimenti fiscali, amministrativi e contabili delle ASD
- Fornire strumenti operativi per la redazione di statuti, regolamenti interni e contratti
- Promuovere una cultura della legalità e della trasparenza, evidenziando il ruolo strategico del dirigente quale garante della sostenibilità dell'associazione, anche attraverso l'organizzazione efficiente della struttura tecnico-sportiva (direttore sportivo, allenatori, istruttori, preparatori, ecc.)

Destinatari

Il percorso è rivolto a Presidenti, Dirigenti, Segretari, Tesorieri e responsabili amministrativi delle Associazioni Sportive Dilettantistiche operanti sul territorio.

Metodologia

L'intervento formativo sarà articolato attraverso:

- Lezioni frontali con esperti in ambito giuridico, amministrativo e fiscale
- Sessioni online su piattaforma dedicata, accessibili anche in modalità asincrona
- Distribuzione di materiali didattici e vademecum operativi
- Sportello di consulenza individuale, su appuntamento, per affrontare casistiche specifiche

Contenuti del percorso

1. La nuova configurazione giuridica di ASD e SSD alla luce della Riforma dello Sport
2. Obblighi statutari e procedure di iscrizione al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (RASD)
3. Regime fiscale: agevolazioni, obblighi contabili e modelli dichiarativi
4. Contrattualistica nel lavoro sportivo e collaborazioni
5. Responsabilità del Consiglio Direttivo e dei singoli componenti
6. Trattamento dei dati personali e adempimenti in materia di privacy
7. Obblighi in materia di antiriciclaggio e trasparenza finanziaria
8. Utilizzo dei fondi pubblici e obblighi di rendicontazione

Proposte di sviluppo

- Creazione di un portale informativo dedicato ai dirigenti delle ASD
- Programmazione di webinar periodici di aggiornamento normativo
- Attivazione di uno sportello di consulenza con professionisti accreditati
- Lancio di una newsletter tematica su diritto sportivo e fiscalità

Risultati attesi

- Miglioramento della regolarità amministrativa e gestionale delle ASD
- Aumento delle richieste di assistenza e interazione con la FIB a livello nazionale e territoriale;
- Maggiore partecipazione dei dirigenti ai processi decisionali federali
- Costituzione di una rete regionale tra ASD finalizzata alla condivisione di buone pratiche e alla valorizzazione delle esperienze

Conclusione

Il progetto di formazione e supporto ai dirigenti delle ASD rappresenta un'opportunità strategica per promuovere una gestione trasparente, efficiente e conforme alle normative, contribuendo alla crescita del movimento sportivo dilettantistico. Si auspica che tale iniziativa possa consolidarsi nel tempo come appuntamento stabile e qualificato, in risposta all'evoluzione continua del quadro normativo di riferimento.

SCHEDA 2
Ricerca e Sviluppo scientifico per l'Innovazione e la Valorizzazione dello Sport delle Bocce

Premessa

Lo sport delle bocce è una disciplina storica, profondamente radicata nel tessuto sociale italiano. Nonostante la sua lunga tradizione, si trova oggi di fronte alla necessità di rinnovarsi per affrontare le sfide legate all'innovazione, al ricambio generazionale e alla diffusione su scala nazionale e internazionale.

Il presente progetto di Ricerca e Sviluppo Scientifico intende agire su più livelli, con l'obiettivo di rilanciare la disciplina attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate, metodologie scientifiche, strategie di comunicazione e percorsi di inclusione sociale.

Obiettivi del Progetto

- Ottimizzazione della performance sportiva attraverso l'analisi biomeccanica del gesto tecnico, supportata da sensoristica avanzata, per individuare il gesto "ottimale" da trasmettere nei percorsi formativi destinati a tecnici e tutor
- Collaborazione con le aziende produttrici di bocce e superfici da gioco per lo sviluppo di nuovi materiali ad alte prestazioni, finalizzati a rendere lo sport più spettacolare e coinvolgente
- Digitalizzazione della disciplina, attraverso l'introduzione di strumenti di realtà aumentata, applicazioni didattiche e meccanismi di gamification

Attività di Ricerca e Sviluppo

- Analisi biomeccanica del gesto tecnico, con studio delle posture, delle traiettorie e della dinamica del movimento. Integrazione con tecniche di psicologia dello sport
- Raccolta e analisi dati tramite sensori IMU e sistemi di motion capture, applicati ad atleti di alto livello nelle categorie Senior/Junior/Femminile
- Sviluppo di modelli predittivi per il miglioramento della tecnica individuale e l'identificazione di nuovi talenti

Sviluppo di materiali innovativi

- Collaborazioni con università e laboratori per lo sviluppo di materiali tecnici innovativi;
- Bocce in materiali compositi, altamente performanti e personalizzabili
- Strumenti di misurazione avanzati
- Pavimentazioni ottimizzate per le varie tecniche di gioco
- Coinvolgimento di aziende di abbigliamento sportivo e calzature tecniche, per la progettazione di prodotti specialistici adatti alle specificità delle discipline boccistiche

Integrazione Tecnologica

- Sviluppo di applicazioni digitali per l'allenamento e il monitoraggio delle prestazioni individuali;
- Implementazione di algoritmi di intelligenza artificiale, per fornire suggerimenti tecnico-tattici personalizzati
- Prototipazione di un sistema digitale per la gestione delle competizioni, con particolare attenzione agli eventi di livello nazionale

Partnership Scientifiche e Tecnologiche

- Università (Scienze Motorie, Ingegneria dei Materiali, Informatica)
- Enti sportivi, federazioni e bocciofile
- Start-up e aziende operanti nel settore sport-tech

Risultati Attesi

- Realizzazione di nuovi modelli di bocce e campi da gioco, con caratteristiche tecniche ottimizzate e marchio FIB
- Elaborazione di un protocollo scientifico di allenamento, validato e condiviso con i tecnici abilitati
- Creazione di una piattaforma digitale per la promozione e la didattica dello sport delle bocce
- Incremento della partecipazione sportiva, in particolare da parte dei giovani, attratti da percorsi formativi moderni e tecnologici
- Rilancio mediatico e reputazionale della disciplina a livello nazionale

Durata del Progetto

36 mesi, articolati in tre fasi:

1. Ricerca e progettazione
2. Sperimentazione sul campo
3. Disseminazione e scalabilità

Budget Stimato

(Importi indicativi, da definire sulla base dei partner coinvolti e delle fonti di finanziamento)

Adeguata copertura finanziaria per:

- Ricerca scientifica e sviluppo tecnologico
- Prototipazione e sperimentazione
- Strumentazione tecnologica
- Comunicazione e dissemination

Conclusione

Il progetto mira a contribuire in modo concreto e misurabile alla rigenerazione dello sport delle bocce, coniugando tradizione e innovazione tecnologica. La ricerca scientifica costituisce la leva strategica per rendere questa disciplina più inclusiva, attrattiva e al passo con i tempi, in particolare per le nuove generazioni.

SCHEDA 3

Rilancio del settore giovanile e femminile nello sport delle bocce

Premessa

Lo sport delle bocce, profondamente radicato nella tradizione italiana, ha rappresentato per decenni un importante strumento di aggregazione sociale, promozione del benessere fisico e valorizzazione del tempo libero. Tuttavia, negli ultimi anni si è registrato un calo progressivo della partecipazione, specialmente tra i giovani e le donne. Alla luce di questo scenario, si rende necessario un piano strategico di rilancio moderno, inclusivo e sostenibile, che restituisca vitalità al movimento e lo proietti verso il futuro.

Obiettivi

1. Incrementare la pratica dello sport delle bocce tra i giovani (under 23)
2. Favorire l'inclusione femminile in tutti i ruoli: atlete, tecniche, dirigenti
3. Rinnovare l'immagine delle bocce come disciplina dinamica, accessibile e aggregante
4. Promuovere l'integrazione intergenerazionale e interculturale attraverso lo sport

Analisi della situazione attuale

- Bassa presenza di giovani tra i tesserati delle società
- Scarsa partecipazione femminile, spesso limitata a ruoli secondari
- Percezione dello sport come attività per anziani, poco dinamica
- Comunicazione digitale frammentata e poco attrattiva per le nuove generazioni
- Infrastrutture non sempre adeguate o accoglienti per un pubblico giovane

Azioni strategiche

1. Scuola Bocce

- Attivazione di laboratori sportivi nelle scuole primarie e secondarie
- Formazione mirata per insegnanti ed educatori sportivi
- Organizzazione di tornei interscolastici e giornate promozionali

2. Comunicazione efficace e moderna

- Sfruttamento dei social media più utilizzati da giovani e donne (Instagram, TikTok) per raccontare lo sport con linguaggi visivi e coinvolgenti
- Coinvolgimento di testimonial giovani e femminili
- Produzione di contenuti video brevi, dinamici e emozionali

3. Incentivi per la partecipazione femminile

- Iscrizioni gratuite o agevolate per donne
- Attivazione di corsi introduttivi tenuti da tecniche qualificate
- Valorizzazione e promozione di figure femminili in ruoli tecnici e dirigenziali

4. Rinnovamento delle strutture

- Adeguamento dei bocciodromi per renderli ambienti polifunzionali, accoglienti e attrattivi
- Realizzazione di spazi dedicati ai giovani con servizi digitali (es. Wi-Fi libero, postazioni interattive)

5. Reti e collaborazioni

- Sottoscrizione di protocolli d'intesa con associazioni giovanili, università e centri sportivi
- Sviluppo di progetti congiunti con enti del terzo settore per l'inclusione sociale e l'accesso allo sport
- Monitoraggio e valutazione

- Rilevazione trimestrale dei dati su nuove iscrizioni giovanili e femminili
- Somministrazione di questionari per misurare la soddisfazione e il coinvolgimento degli utenti
- Redazione di un report annuale d'impatto, con analisi qualitative e quantitative

Conclusioni

Il rilancio del settore giovanile e femminile nello sport delle bocce è un obiettivo realistico e strategico. Investire oggi in politiche di inclusione, comunicazione e innovazione significa garantire un futuro sostenibile a una disciplina che ha ancora molto da offrire in termini di valori, benessere, socialità e inclusione. Una componente agonistica rinnovata – con premialità mirate ai giovani (non monetarie) e visibilità su piattaforme digitali giovanili – potrà contribuire a rendere le bocce una scelta sportiva apprezzata anche dalle nuove generazioni.

SCHEDA 4
Formazione Qualificata per Tecnici, Istruttori e Tutor nello Sport delle Bocce

Premessa

Lo sport delle bocce, nelle sue varianti raffa, volo e petanque, rappresenta un'eccellenza del patrimonio sportivo e culturale italiano. Coniuga tradizione e innovazione, inclusione sociale e competenza tecnica. Per sostenere uno sviluppo coerente e moderno del movimento boccistico, è fondamentale investire in una formazione qualificata e selettiva delle figure tecniche che ne costituiscono l'ossatura operativa.

Obiettivi Formativi

L'introduzione di percorsi strutturati e qualificanti per tecnici, istruttori e tutor mira a:

- Potenziare le competenze metodologiche, tecniche e didattiche attraverso l'interazione tra il comparto Ricerca e Sviluppo della FIB e il sistema formativo SNaQ della Scuola dello Sport
- Promuovere un approccio educativo differenziato per specialità, attento alle esigenze specifiche delle diverse fasce d'età e abilità motorie
- Valorizzare il ruolo del tutor, figura chiave per l'accompagnamento dei giovani atleti e dei praticanti amatoriali, anche mediante progetti mirati come ad esempio il Progetto Junior Marche
- Rafforzare la qualità dell'offerta formativa su scala territoriale e nazionale, assicurando standard elevati e omogenei
- Garantire un sistema di accesso meritocratico, basato su selezioni che prevedono esami scritti, prove pratiche e la presentazione di progetti o tesine, in linea con il profilo professionale richiesto

Contenuti Didattici e Struttura dei Percorsi

Ogni percorso formativo sarà articolato in moduli teorici e pratici, con i seguenti contenuti principali:

- Pedagogia dello sport
- Gestione delle relazioni interpersonali
- Disabilità e inclusione
- Etica e deontologia sportiva
- Tecnica e tattica di gioco
- Fisiologia dell'esercizio fisico
- Psicologia dello sport
- Normativa sportiva

Modalità di svolgimento

- Lezioni frontali e laboratori pratici
- Tutoraggio sul campo con osservazione diretta
- Verifiche finali strutturate
- Rilascio di attestati riconosciuti a livello federale o da enti accreditati

Questa organizzazione garantisce l'adesione a un modello formativo coerente con i più alti standard formativi rispetto agli attuali, promuovendo al contempo una cultura dell'eccellenza tecnica ed educativa.

Conclusioni

Sostenere la crescita professionale di tecnici, istruttori e tutor significa consolidare le fondamenta dello sport delle bocce. Una formazione qualificata:

- Migliora la gestione tecnica dei club e delle squadre nazionali
- Stimola la pratica giovanile e amatoriale
- Promuove lo sport come strumento di educazione, inclusione e abilità

Il rilancio del movimento passa attraverso la costruzione di una rete formativa solida, selettiva e riconosciuta, capace di accompagnare con competenza il rinnovamento generazionale e la valorizzazione di un patrimonio sportivo che appartiene alle bocce italiane.

SCHEDA 5

Meritocrazia e Trasparenza nella Gestione degli Azzurri nello Sport delle Bocce

Premessa

Lo sport delle bocce, nelle sue tre principali specialità — raffa, volo e petanque — rappresenta non solo un'eccellenza sportiva di lunga tradizione, ma anche una straordinaria opportunità di crescita umana, sociale e tecnica per atleti di ogni età e provenienza. In questo contesto, la gestione federale delle rappresentative nazionali assume un valore strategico cruciale per garantire autorevolezza, sviluppo del talento e successi a livello internazionale.

Meritocrazia: pilastro della selezione tecnica

La meritocrazia deve costituire il principio guida nella selezione e convocazione degli atleti. Solo attraverso criteri oggettivi e condivisi si potrà costruire una Nazionale credibile, competitiva e coesa.

Ogni convocazione deve basarsi su:

- Risultati sportivi conseguiti a livello nazionale e internazionale
- Performance misurabili durante le competizioni ufficiali
- Stato di forma psico-fisica dell'atleta al momento della valutazione
- Partecipazione costante, disciplinata e propositiva alle attività federali

Una selezione fondata sul merito incentiva l'impegno, favorisce una competizione sana e inclusiva e contribuisce a far emergere nuovi talenti, elevando allo stesso tempo il livello tecnico complessivo della squadra azzurra.

Trasparenza: fondamento di equità e fiducia

Alla meritocrazia deve affiancarsi un autentico impegno verso la trasparenza, elemento imprescindibile per garantire equità, legittimità e fiducia nel processo decisionale federale.

Le azioni fondamentali per garantire trasparenza sono:

- Pubblicazione chiara e tempestiva dei criteri di selezione e degli obiettivi tecnici (anche attraverso conferenze stampa istituzionali)
- Tracciabilità e motivazione delle scelte dei Commissari Tecnici mediante report pubblici
- Accessibilità dei dati sportivi e delle classifiche ufficiali federali, aggiornate e disponibili

Questi strumenti riducono il rischio di favoritismi, rafforzano la coesione interna e alimentano un autentico spirito di appartenenza al movimento boccistico.

Situazione attuale: criticità da affrontare

Negli ultimi anni, sono emerse diverse criticità che rischiano di compromettere la credibilità e l'efficacia del sistema di selezione:

- Ambiguità nei criteri di convocazione e percezione di interferenze politiche da parte della Dirigenza federale come strumento politico
- Un sistema di gestione poco accessibile e scarsamente comunicativo
- Insufficiente dialogo tra vertici tecnici, atleti e realtà territoriali
- Tali problematiche hanno generato sfiducia, demotivazione tra gli atleti emergenti e un danno di disaffezione dell'intero movimento boccistico italiano

Proposte operative per una svolta culturale

Per ristabilire criteri oggettivi e un clima di fiducia, si propongono le seguenti azioni concrete:

- Definizione pubblica dei criteri di convocazione, stabiliti dai Commissari Tecnici al momento della nomina, con comunicazione in conferenza stampa
- Supervisione etica da parte del Direttore Sportivo delle Nazionali su ogni convocazione
- Documentazione dettagliata e motivata delle scelte tecniche per ciascun atleta selezionato
- Conferenze stampa periodiche per comunicare alla comunità boccistica le decisioni tecniche in occasione di ogni evento ufficiale

Conclusioni

Il rilancio della Nazionale Italiana nel panorama nazionale e internazionale passa necessariamente da una governance fondata su meritocrazia e trasparenza. Solo un sistema aperto, partecipativo e basato su criteri oggettivi, riducendo al minimo le soggettività, potrà:

- valorizzare i migliori talenti presenti sul territorio
- rafforzare l'identità azzurra
- garantire un'immagine autorevole, inclusiva e vincente dello sport delle bocce

È tempo di imprimere una svolta culturale nella gestione tecnica della Nazionale, affinché questa diventi esempio di eccellenza, una convocazione in "azzurro" deve rappresentare il punto più alto per un atleta anche in termini di formazione tecnico/scientifica.

SCHEDA 6

Associazione Italiana Arbitri – AIAB

Introduzione

L'AIAB rappresenta una colonna portante per la regolarità, l'equità e la credibilità delle competizioni sportive. Oltre a garantire il rispetto delle regole di gioco, l'Associazione svolge un ruolo educativo, tecnico e deontologico nella formazione dei direttori di gara. In un contesto sportivo sempre più esposto alla pressione mediatica, al giudizio del pubblico il miglioramento continuo della classe arbitrale costituisce una priorità strategica per la crescita del nostro sistema sportivo.

Garanti dello spirito sportivo:

Missione

Garantire la presenza costante e qualificata di arbitri preparati, imparziali e consapevoli del proprio ruolo in ogni livello delle competizioni, contribuendo allo sviluppo etico, tecnico e culturale dello sport.

Valori fondanti

- Imparzialità, come principio cardine di ogni decisione arbitrale
- Competenza, costruita attraverso formazione continua e confronto tecnico
- Trasparenza, da attuare anche attraverso una comunicazione aperta con atleti, dirigenti, pubblico e media
- Responsabilità, nella gestione della gara e dei rapporti interpersonali
- Passione, come motore per il miglioramento personale e collettivo
- Per rafforzare questi valori, è fondamentale promuovere un dialogo costruttivo e costante con tutti gli attori del mondo sportivo (atleti, tecnici, dirigenti), creando occasioni di confronto e formazione condivisa

Criticità attuali

L'AIAB è oggi chiamata a confrontarsi con alcune problematiche strutturali e culturali che ne rallentano lo sviluppo:

- Carenza di reclutamento di giovani arbitri, dovuta a scarsa conoscenza del ruolo, percezione negativa e mancanza di incentivi
- Aumenti di episodi di aggressione verbale, che minano la sicurezza e la motivazione degli arbitri
- Disomogeneità nella preparazione tecnica e comportamentale tra territori, con divari significativi nelle opportunità formative
- Limiti nella comunicazione esterna, che impediscono una corretta valorizzazione dell'immagine arbitrale e alimentano pregiudizi

Punti di sviluppo

1. Formazione e aggiornamento continuo

- Piattaforma digitale e-learning: sviluppo di un portale nazionale con corsi multimediali, aggiornamenti normativi, simulazioni video e test interattivi
- Tutoraggio tecnico e comportamentale: assegnazione di arbitri senior a giovani in un percorso strutturato di almeno 18 mesi, con monitoraggio delle prestazioni e colloqui periodici

2. Reclutamento e promozione della figura arbitrale

- Campagne nelle scuole e università: incontri con testimonial, workshop e attività pratiche per avvicinare i giovani al mondo arbitrale
- Incentivi economici e percorsi di carriera: revisione dei rimborsi spese, accesso a percorsi formativi con agenzie ed enti convenzionati, riconoscimenti pubblici per meriti sportivi

3. Benessere psicologico e sicurezza

- Presenza di psicologi dello sport: supporto per gestire lo stress, le pressioni e le situazioni conflittuali che emergono nel corso della stagione sportiva
- Tutela legale e assicurativa: difesa legale automatica per tutti gli iscritti in caso di aggressioni, oltre a una copertura assicurativa più ampia per infortuni o danni

4. Comunicazione e valorizzazione

- Conferenze stampa: con il coinvolgimento di arbitri e tecnici per raccontare il lavoro dell'arbitro e costruire una cultura del rispetto
- Presenza attiva sui social e nei media: campagne di storytelling per valorizzare la figura dell'arbitro, presentare i percorsi di formazione e coinvolgere il pubblico

5. Monitoraggio costante

- Analisi dati e performance: Utilizzo di sistemi codificati per valutare oggettivamente le prestazioni degli arbitri e costruire percorsi di miglioramento personalizzati

Conclusione e prospettiva strategica

L'associazione degli arbitri si trova oggi a un punto cruciale tra tradizione e innovazione. Solo attraverso un piano strategico centrato su formazione, tutela, comunicazione e implementazione della tecnologia sarà possibile garantire il futuro di una classe arbitrale solida, rispettata e all'altezza delle sfide moderne che la federazione vuole intraprendere.

Proposte operative

- Costituzione di un gruppo di lavoro nazionale sulla formazione digitale.
- Lancio di una campagna "Diventa arbitro".
- Definizione di un protocollo di tutela legale unificato da adottare in tutte le regioni.
- Avvio di un progetto pilota di valutazione i dati in almeno tre regioni.